
Verbi a particella nel romanzo alpino: i dati dell' AIS

Giuliano Bernini (già Università degli Studi di Bergamo)

- Bergamo, dottorato di ricerca in Scienze linguistiche – 17.11.2021



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lingue, Letterature
e Culture Straniere

Geografia delle lingue (Nichols 1992)

Zone di diffusione (spread zones; Nichols 1992: 16-20)

“classic dialect geographical area with innovating center and conservative periphery”

“rapid spread of languages [...] and consequent language succession”

“the spreading language serves as a lingua franca for [at least] a large part of it”



Geografia delle lingue (Nichols 1992)

Zone residuali (residual zones; Nichols 1992: 21-23)

“high genetic density [...] high structural diversity”

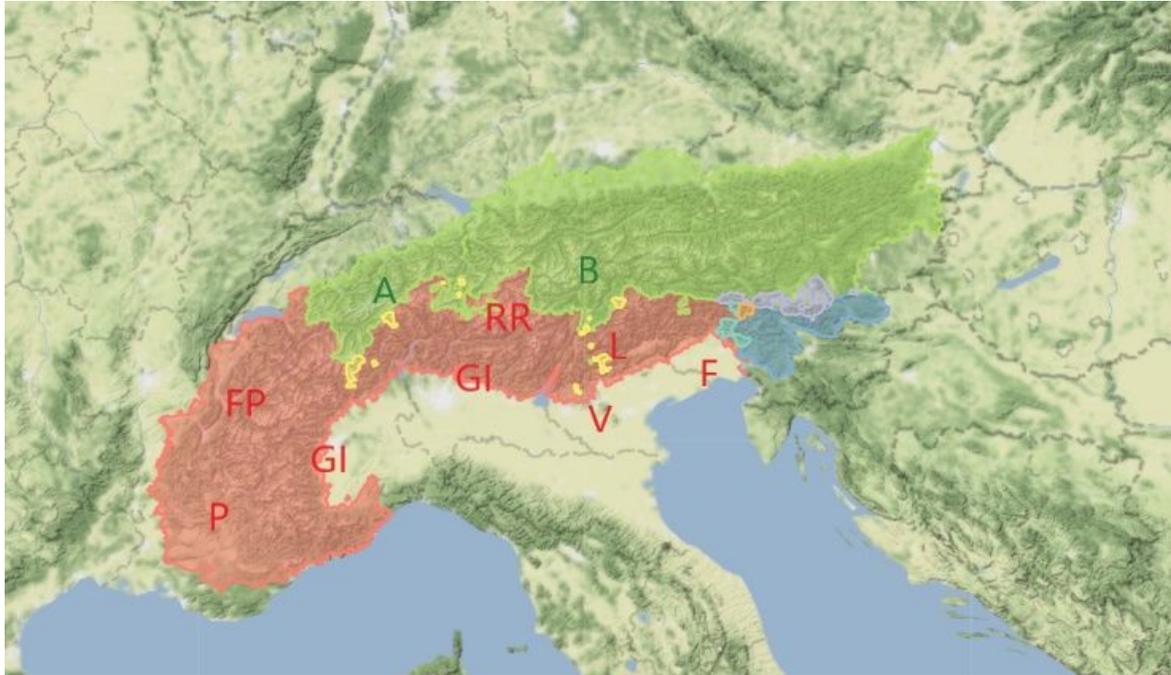
“no clear center of innovation [...] some clear areal features”

“no lingua franca [...] for the entire area; local bilingualism or multilingualism”

Nichols, Johanna. 1992. *Linguistic diversity in Space and Time*. Chicago: Univ. of Chicago Press



Aree dialettali alpine (https://www.verba-alpina.gwi.uni-muenchen.de/it/?page_id=27&db=211)



dialetti tedeschi: A alemannico, B bavarese
dialetti gallo-romanzi: FP francoprovenzale, P provenzale;
dialetti italo-romanzi: GI gallo-italico, V veneto
dialetti reto-romanzi: RR reto-romancio, L ladino, F friulano
dialetti sloveni



Le Alpi come scontro di zone di diffusione

romanza: diffusione del latino da sud sull'intero arco alpino e oltre;
diffusione dell'italiano in Sudtirolo dopo il 1919

germanica: diffusione da nord sull'arco alpino centrale, cuneo tra
galloromanzo e retoromanzo fino al Monte Rosa, pressione sul
retoromanzo; oltre lo spartiacque verso il versante sud
(Sudtirolo)

slava: sul fronte alpino orientale



Le Alpi come tipo particolare di zona di diffusione

“a standing uphill direction of language spread which leaves **truncated branches**, **isolates**, and **archaisms** in the highlands and brings in innovations and new languages from the lowlands” (Nichols 2015: 270)



Le Alpi come tipo particolare di zona di diffusione

- a. Direzione a monte di piemontese nelle Alpi Marittime; di italiano a scapito dei dialetti dpo l'Unità (1861)
- b. Rami separati di retoromancio, ladino e friulano per diffusione di tedesco svizzero e italo-romanzo
- c. Isole linguistiche tedesche sul versante sud: Gressoney, Formazza, Val Fersina, 13 Comuni, 7 Comuni, Sauris, Timau, Sappada
- d. Arcaismi: Mantenimento di C+*l* in Alpi W e C (isoglossa 2 nella carta dei dialetti italiani di Pellegrini 1977)



Il caso dei verbi a particella locativa

a. Italo-Romanzo (gallo-italico, provincia di Bergamo, Bernini 2008: 147)

gh'éra fò ön sùl
c'era fuori un sole
'Il sole splendeva'

b. Reto-romancio (sursilvano, Berthele 2006: 199)

il giat ei sut meisa en
il gatto è sotto tavola in
'Il gatto è sotto la tavola'

c. Alto tedesco (alemannico del Muothatal, Berthele 2006: 199)

ischd' üüle im-ene so-ä bäum-loch inne
è la civetta in-uno così-unoalbero-buco in
'La civetta è nell'incavo di un albero'



Domande di ricerca

1. Individuazione delle fonti dei verbi a particella in base alla loro distribuzione geografica nei dialetti italo- e reto-romanzi nella codificazione di 12 eventi rappresentati in 13 mappe dell' AIS.

Atlante Italo-Svizzero, cfr. Jaberg, Karl & Jakob Jud. 1928-1940. *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. 8 voll. Zofingen: Ringier und C.

Online: **NavigAIS** – AIS Navigator by Graziano G. Tisato, STC – CNR, Padova, Versione 1.17 - 1/9/2016, <http://www3.pd.istc.cnr.it/navigais-web/>.



Domande di ricerca

2. Il ruolo potenziale della deissi topografica come fonte della codificazione spaziale di azioni e stati tramite verbi a particella nelle pratiche comunicative dei parlanti dialettofoni dell'area alpina.

Prandi, Michele. 2017. Varieties of Italy 2: Alpine Varieties. In Jungbluth, Konstanze & Federica Da Milano (eds.), *Manual of Deixis in Romance*, 114-139. Berlin: de Gruyter.



Sfondo tipologico

- a. Verbi a particella sono una caratteristica ereditaria nelle lingue germaniche. Sono presenti fin dalle più antiche attestazioni dei dialetti tedeschi.

in **gurtun** sih iro suert **ana**
'si cinsero della loro spada'

(*Hildebrandslied*, fine VIII, inizio XI secolo; verso 5, cfr. Braune & Ebbinghaus 1979: 84)



Sfondo tipologico

b. Verbi a particella non sono una caratteristica delle lingue romanze, ad eccezione del romancio, dei dialetti italo-romanzi settentrionali e in parte dell'italiano..

Cfr. *sair, salir, sortir, uscire, a ieși*, ma friul. *lâ fûr*

Cordin, Patrizia. 2011. *Le costruzioni verbo-locativo in area romanza. Dallo spazio all'aspetto*. Berlin: De Gruyter (Beihefte zur Zeitschrift für Romanische Philologie).

Iacobini, Claudio. 2009. The role of dialects in the emergence of Italian phrasal verbs. *Morphology* 19/1. 15-44.

Iacobini, Claudio. 2015. Particle-verbs in Romance. In Peter O. Müller & Ingeborg Ohnheiser & Susan Olsen & Franz Rainer (eds.), *Word-formation. An international handbook of the languages of Europe*, 627–659. Berlin/New York: Walter de Gruyter.



Sfondo tipologico: particelle vs. locuzioni prepositive

Carte AIS 1341, 1342 ('scendere in cantina')

- a. 225, Mello (prov. Sondrio) na **yn** kantína
 andare in cantina
- b. 229, Sonico (prov. Brescia) anda **dò** **ndal** amvòlt
 andare giù nel cantina

anda [**dò** **ndal amvòlt**]_{PP}
[**anda dò**]_V ndal amvòlt



Sfondo diacronico: AIS

Dati raccolti **tra il 1911 e il 1925** con la finalità di osservare la designazione di persone, strumenti e attività legate al modo di vivere contadino della maggioranza della popolazione italiana nella prima metà del XX secolo.

Taglio sincronico precedente la diffusione pervasiva dell'italiano a scapito dei dialetti.



Campione di situazioni e carte

Carta AIS	Stimolo	Semantica
355+356	Non vada fuori!	Particella nello stimolo
1674	Butta via queste pietre!	
1341	Scendere (alla cantina per prendere del vino)	Moto controllato dalla figura
1611	Scendete laggiù	
1621	Non cadere! non cadete!	Moto non controllato dalla figura
220	(Il falegname) cascò (dal tetto)	
394	(Il fulmine) è cascato (sulla nostra casa)	
664	Sedetevi tutti quanti	Moto controllato senza dislocazione
1550	C'è una macchia	Stato
979	Togli il coltello (a codesto bambino)	Azione che comporta il movimento di un oggetto
168	Soffiare il naso, soffia il naso	Azioni senza apparente movimento
657	Sveglialo!	

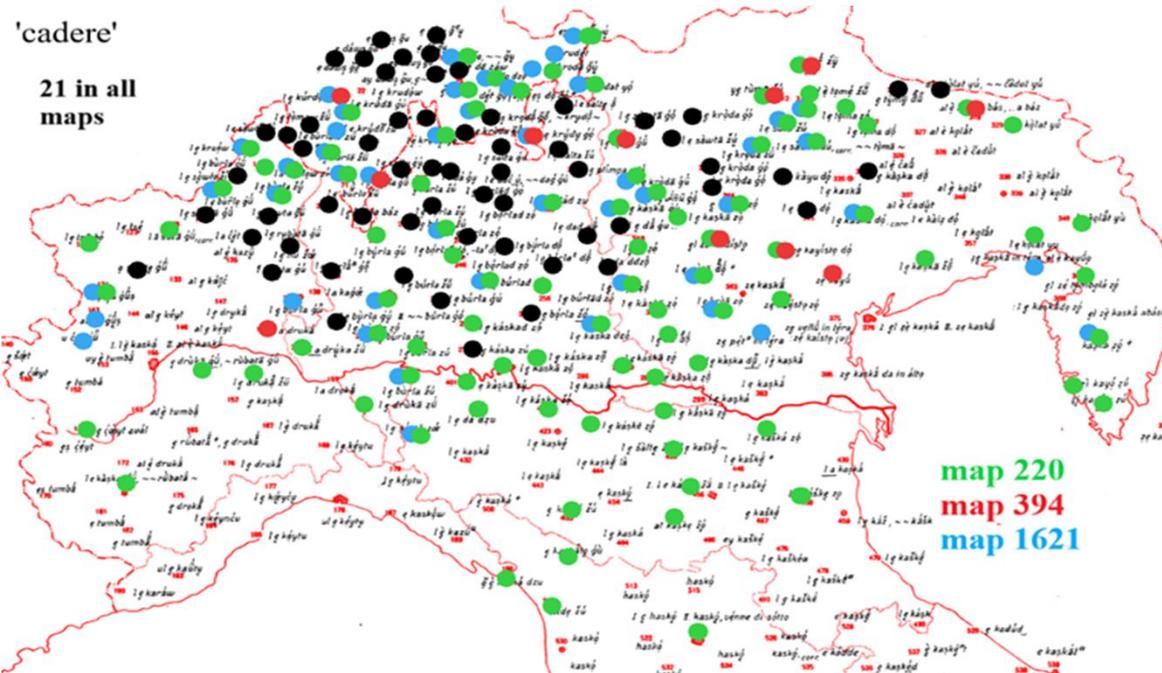


Codifica dei tipi verbali riscontrati nei punti AIS

Codice	Definizione	Tipo	Esempio (carta/punto AIS)
10	Verbo deittico senza particella	ANDARE	1341/225 <i>na</i>
11	Verbo deittico con particella	ANDARE GIÙ	1341/310 <i>nâr gú</i>
20	Verbo di moto (o stato) pieno senza particella	SCENDERE	1341/616 <i>kalã</i>
21	Verbo di moto (o stato) pieno con particella	SCENDERE GIÙ	1341/736 <i>šënnə g'iso</i>
30	Verbo di azione che implica movimento senza particella	PRENDERE	979/258 <i>tǎ[ga] [...]</i>
31	Verbo di azione che implica movimento con particella	PRENDERE FUORI	979/254 <i>tǎ[ga].fõ</i>
40	Verbo di azione senza movimento senza particella	SVEGLIARE	657/129 <i>dizvĕga[lù]</i>
41	Verbo di azione senza movimento con particella	SVEGLIARE FUORI	657/238 <i>dəşədãl hə</i>



Movimento non controllato: ‘cadere’



<i>Carta</i>	<i>Frases stimolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Punti del percorso</i>
220	(Il falegname) cascò (dal tetto)	Animato	Punto di partenza
394	(Il fulmine) è cascato (sulla nostra casa)	Inanimato	Punto di arrivo
1621	Non cadere! Non cadete!	Animato	Nessuno

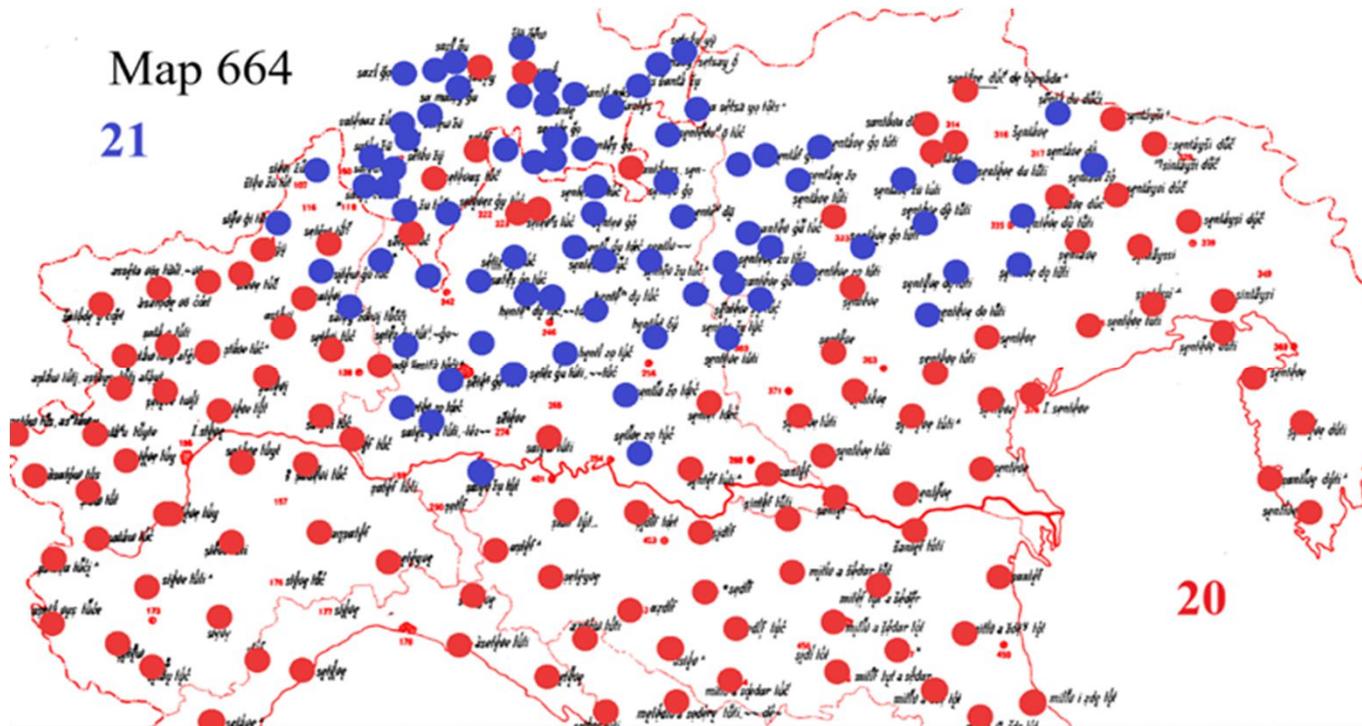


Verbo a particella per il verbo ‘cadere’

- a. Menzione del **punto di partenza** > Nessuna menzione del punto di partenza e di arrivo
> Menzione del **punto di arrivo**
- b. I verbi a particella sono per lo più diffusi quando viene menzionato il **punto di partenza** della caduta. Si concentrano nelle Alpi Centrali e Orientali (cerchi verdi e neri) e punteggiano le Alpi Occidentali, l’Istria a Est, la pianura centrale e l’Appennino fino alla Toscana, territori dove si trovano in 41 casi come unica risposta di tipo 21
- c. Con qualche eccezione, la codifica di tipo 21 in caso di menzione del **punto di arrivo** della caduta e in caso di **nessuna menzione** di punto di partenza e di arrivo è combinata con la codifica di tipo 21 quando viene menzionato il **punto di partenza** della caduta (cerchi **neri** e cerchi **rossi** o **azzurri** combinati con cerchi **verdi**). Si concentrano nelle Alpi centro-orientali e nella pianura lombarda (centrale)



Carta 664 – *Sedetevi tutti quanti!*



Il tipo ridondante **21** (*sedersi giù*) si ritrova in un'area compatta che comprende le Alpi centrali e orientali e la pianura antistante fino al Po a Piacenza.



Carta 1550 – *C'è una macchia*

Nell'AIS lo stimolo rappresentato in ciascuna carta è riportato in italiano, in francese e in tedesco. Nella carta 1550 la versione tedesca contiene un pronome locativo, a differenza delle altre due lingue (ted. *es ist ein Flecken drauf*, lett. esso è una macchia là-su; fr. *il y a une tache*; it. *c'è una macchia*).

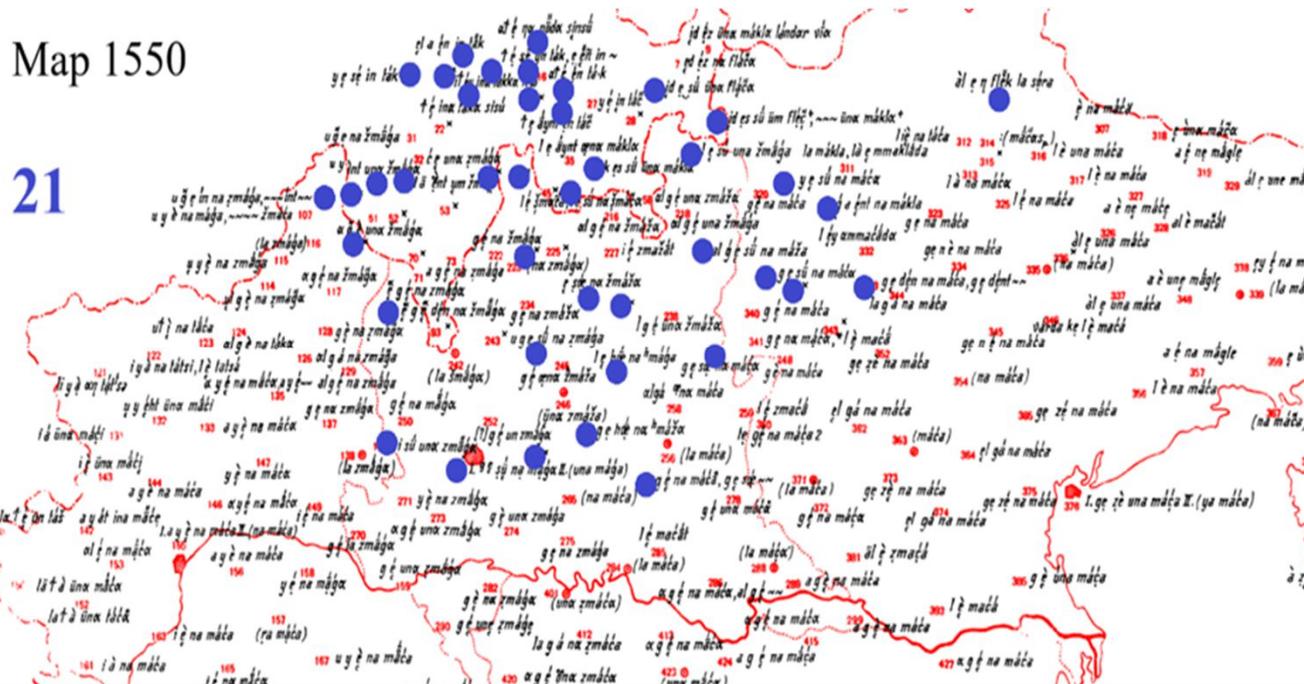
Le risposte con verbo a particella mostrano i locativi 'in' (cfr. a.) o 'su' (cfr. b.).

a. l ɛ **áynt** ɔnα mákɫα (punto 35 Bivio/Beiva, Grigioni)
3SG è in una macchia

b. g ɛ **şú** na má'cα (punto 330 Mortaso, prov. Trento)
LOC è su una macchia



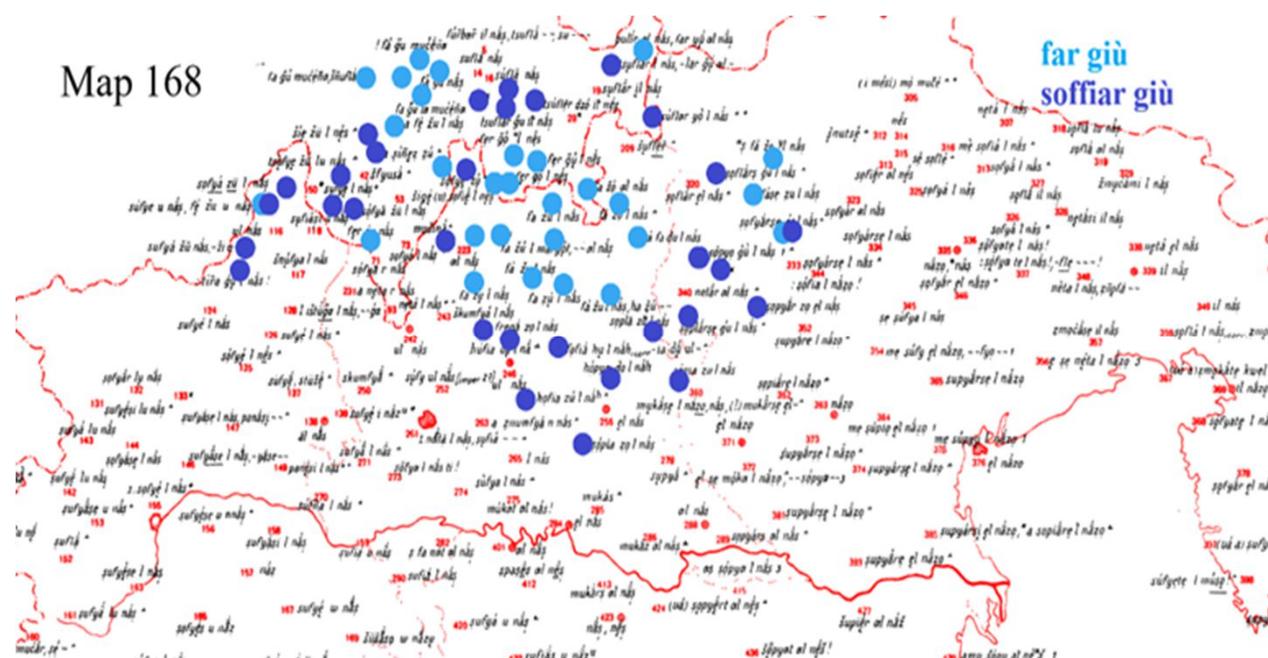
Carta 1550 – C'è una macchia



Il verbo a particella si ritrova nelle Alpi Centrali e Orientali e nella pianura prospiciente, ma in un'area più ristretta rispetto ad altri verbi a particella. È interessante notare che i 40 punti che rispondono con un verbo a particella sulla carta 1550 qui considerata sono una frazione degli 85 trovati sulla carta 664 (*Sedetevi tutti quanti*).



Carta 168 – *Soffiare il naso, si soffia il naso*



I due tipi coprono le Alpi Centrali e la pianura prospiciente con una minore estensione nelle Alpi Occidentali e una maggiore estensione nelle Alpi del Trentino Orientale. All'interno di quest'area, il primo tipo (*soffiar giù*) si trova sul bordo e il secondo tipo (*far giù*) si ritrova al centro e, a nord, nel reto-romancio sursilvano

Semantica

Le due sezioni della tabella riportano il numero dei punti che rispondono agli stimoli indicati per ogni colonna con verbo semplice e verbo a particella e il rapporto tra i due numeri indicato come sottrazione dal numero di punti con verbo a particella del numero di punti con verbo semplice.

	<i>Buttare via</i>	<i>Andare fuori</i>	<i>Cadere dal tetto</i>	<i>Non cadere!</i>	<i>Scendere (in cantina)</i>	<i>Sedersi</i>
V VPart	1 173	5 169	50 148	81 100	83 85	94 85
VPart-V	+172	+164	+98	+19	+2	-9

	<i>Cadere su</i>	<i>Soffiarsi il naso</i>	<i>C'è una macchia</i>	<i>Scendere laggiù</i>	<i>Prendere il coltello</i>	<i>Sveglialo"</i>
V VPart	105 74	115 57	127 40	142 34	148 29	183 13
VPart-V	-31	-58	-87	-108	-119	-170



Semantica

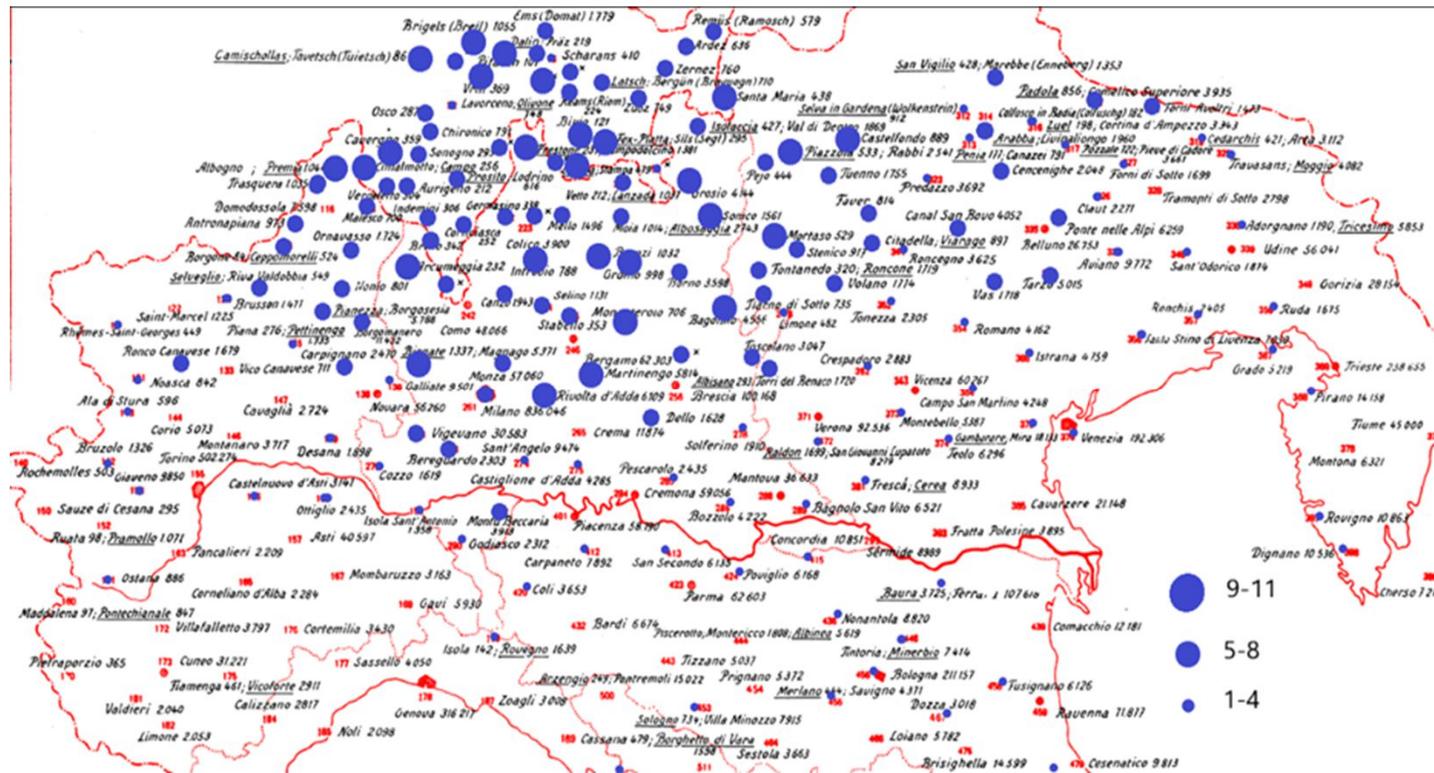
I verbi a particella mostrano un gradiente di diffusione correlato al tipo di situazione descritta e alla semantica del verbo.

- a. La **maggior diffusione** si ha con il riferimento diretto al percorso tramite un avverbio (diffuso ben oltre la porzione di territorio qui considerata).
- b. Il **punto di svolta** nel continuum illustrato in Tabella 4 è costituito dal movimento di postura senza dislocazione del sedersi.
- c. *Usi più sempre più ristretti* di verbi a particella si hanno quando non è coinvolto nessun movimento come nelle situazioni stative e in azioni quali soffiarsi il naso e svegliare qualcuno e nel caso di situazioni che comportano il movimento di un oggetto senza riferimento esplicito al percorso (*prendere il coltello*).



Geografia

Punti con un numero maggiore e minore di rese a particella



Geografia

<i>Alpi W</i>		<i>Alpi C</i>		<i>Alpi E</i>		<i>% di verbi a particella</i>
236	121 (33,9%)	235	460 (66,18%)	216	205 (48,7%)	53,3
92	33 (26,4%)	199	130 (39,51%)	140	58 (29,29%)	33,9
<i>Pianura W</i>		<i>Pianura C</i>		<i>Pianura E</i>		

La tabella riporta il numero di verbi semplici e **verbi a particella** rilevati nei tre settori W C E alpini e della pianura



Geografia

- a. Il continuum di usi più o meno diffusi di verbi a particella è orientato sull'Italia C e sull'Italia N e la Svizzera. L'Italia C è coinvolta con la menzione esplicita dell'avverbio locativo nello stimolo e con i verbi di moto (*scendere in cantina, cadere dal tetto*). **In Italia N e Svizzera sono rappresentati tutti i verbi a particella considerati, compresi anche quelli a minore diffusione.**
- b. In Italia N e Svizzera i verbi a particella compaiono sulle Alpi in numero maggiore che nella pianura e si concentrano maggiormente nelle Alpi C e E rispetto alle Alpi W. **La sezione C della pianura ha più occorrenze di verbi a particella che non le sezioni W e E.**



Geografia

- c. I verbi a particella con minore diffusione** (*soffiarsi il naso, c'è una macchia, toglì il coltello a codesto bambino, sveglialo!*) si ritrovano tutti **nella zona C**.
- d.** La maggior diffusione di verbi a particella nelle zone montane può essere correlata con l'influsso che la morfologia del territorio può esercitare su tutti gli aspetti della vita di parlanti di piccole comunità, comprese le abitudini comunicative (**deissi orientata al territorio, Prandi 2015**).



Contatto

- a. La concentrazione dei verbi a particella nelle Alpi C e E ha come base la disponibilità di avverbi di spazio che possono essere utilizzati con la funzione di codificare la posizione del parlante in un sistema deittico orientato al territorio come “avverbi posizionali”. Inoltre i loro usi assoluti indotti dalle condizioni pragmatiche di interazione consentono di estendere (e convenzionalizzare) la costruzione di verbo a particella a diverse situazioni. La disponibilità è in realtà estesa al territorio italo-romanzo in misura diversa, massima per *Non vada fuori!* (AIS 355+356), meno per *Butta via queste pietre!* (AIS 1674).

- b. La diffusione di verbi a particella può essere stata favorita dal contatto tra (parlanti) dialetti alemannici e reto-romanci nelle Alpi C (Ticino, Grigioni) e (parlanti) dialetti bavaresi e ladini e trentini nelle Alpi E.



Contatto

- c. Il contatto tra dialetti reto-romanci e lombardi, almeno parzialmente intercomprensibili, può aver contribuito alla diffusione dei verbi a particella dalle Alpi C alle Prealpi e in direzione della Pianura Padana C.

Dal 1512 al 1797 ai Grigioni apparteneva la Valtellina, sul cui fronte S le Prealpi Orobiche costituivano il confine con la Repubblica di Venezia, che arrivava al fiume Adda.

I passi sulle Prealpi Orobiche permettevano alla Repubblica di Venezia vie commerciali verso i Grigioni e il Centro Europa senza pagare il transito dalle aree governate dal Ducato di Milano (p.es. il Passo San Marco attraverso cui passava la via Priula tra Bergamo e Morbegno, aperta nel 1594).



Peso specifico dei fattori “mezzi linguistici” e “contatto”

- a. **Disponibilità di avverbi locativi** per la codificazione di **deissi orientata al territorio** in contesti morfologici simili (Alpi).
- b. Contatto in contesto di **sostituzione di dialetti romanzi con dialetti germanici** sul versante N delle Alpi C (Grigioni) e sul versante S delle Alpi E (Trentino).
- c. Contatto in contesto di **mantenimento di dialetto con bilinguismo diffuso sul fronte S delle Alpi C e in direzione della Pianura Padana C** lungo le vie commerciali veneziane.
- d. Contatto in contesto di **mantenimento di dialetto con bilinguismo diffuso bavarese-ladino-trentino sul versante S delle Alpi E.**



Le Alpi come area di convergenza linguistica

Continuità di contatto e sviluppi autonomi hanno consolidato la **convergenza areale** di germanico e romanzo nelle Alpi C e E fin negli usi aspettuali dei verbi a particella.

a. Reto-rom. *se tignì sö* ≡ Tirolese *sich aufholten* ‘soggiornare’

(Lana, prov, di Bolzano, Mair 1984)

b. Bergamasco *bif fò* ≡ Tirolese *austrinkn* ‘scolare’

(note di campo)



Le Alpi come area di convergenza linguistica

Ulteriori processi di abbandono dei dialetti in favore dell'italiano sembrano aver rafforzato il grado di convergenza areale nella seconda metà del XX secolo con lo sviluppo di funzioni aspettuali dei verbi a particella in italiano (Iacobini & Masini 2007).

I limiti occidentali, orientali e meridionali dell'area del verbo a particella nelle Alpi centrali e nella pianura circostante rappresentati nell' AIS necessitano di ulteriori indagini insieme alla potenziale pressione del francoprovenzale e del provenzale nelle Alpi occidentali e dello sloveno nelle Alpi orientali nel prevenire la diffusione di verbi-particella.



Grazie dell'attenzione

Per chi fosse interessato ad approfondimenti:

Bernini, Giuliano. 2021. “Different sources of convergent patterns in the Alps”. *STUF – Sprachtypologie und Universalienforschung* 74/1, 43-77.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lingue, Letterature
e Culture Straniere